

# 1374



## **MIGRANTI. GOVERNO INCAPACE, ITALIA ISOLATA**

**Approfondimento 'Missioni nel Mediterraneo'**

*19 luglio 2017*

**a cura del Gruppo Parlamentare della Camera dei Deputati  
Il Popolo della Libertà – Berlusconi Presidente – Forza Italia**

# INDICE

- ❑ EXECUTIVE SUMMARY
- ❑ IL GOVERNO È OMISSIVO SUL FENOMENO MIGRATORIO CON L'INTENTO DI NASCONDERE LA NECESSITÀ DELLO STATO DI EMERGENZA
- ❑ MIGRANTI: BRUNETTA, COSA INTENDE FARE GOVERNO? CHIACCHIERE? ASPETTARE COSA?
- ❑ MIGRANTI: BRUNETTA A MINNITI, STATO DI EMERGENZA CERTIFICATO DA ITALIANI
- ❑ INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA, DISCUSSA DURANTE IL QUESTION TIME A MONTECITORIO, AL MINISTRO DELL'INTERNO, MARCO MINNITI, IN MERITO ALL'EMERGENZA IMMIGRAZIONE NEL NOSTRO PAESE, PRESENTATA DAL PRESIDENTE DEI DEPUTATI DI FORZA ITALIA, RENATO BRUNETTA
- ❑ APPROFONDIMENTO 'MISSIONI NEL MEDITERRANEO'

# EXECUTIVE SUMMARY

- Dall'inizio del 2017 sulle coste italiane sono sbarcati oltre 93.292 migranti, il 16,79% in più rispetto allo stesso periodo del 2016.
- Dal 2014, cioè da quando la sinistra è al governo, sono sbarcati sulle nostre coste oltre 600.000 migranti. È troppo facile dare la colpa al regolamento di Dublino e all'Europa cattiva. Ed è fuorviante richiamare gli errori delle missioni Triton e Sophia, su cui la stessa sinistra al governo ha svenduto l'Italia.
- È invece importante conoscere i contenuti degli accordi che hanno portato l'Italia a diventare l'unico approdo di tutti i migranti del Mediterraneo, visto che il governo sta facendo carte false per cambiare i piani operativi di quelle missioni che ora sono diventate "sbagliate", ricevendo solo porte in faccia.

# EXECUTIVE SUMMARY

- È importante poi conoscere i contenuti del Regolamento di condotta per i salvataggi in mare a cura delle ONG, visto che è evidente come il traffico degli ultimi mesi sia cambiato, e che i migranti vengono caricati direttamente su gommoni destinati ad affondare, che guidano loro stessi, e recuperati direttamente dalle navi delle ONG, senza la possibilità di incriminare gli scafisti.
- **È importante aprire gli occhi di fronte alla drammatica realtà, e dichiarare lo stato di emergenza:** non solo per adottare più agevolmente ogni misura urgente e utile per affrontare la catastrofe migratoria, ma, soprattutto, per assumersi la responsabilità politica di una questione che non può più essere scaricata sul territorio e sugli amministratori locali.

# IL GOVERNO È OMISSIVO SUL FENOMENO MIGRATORIO CON L'INTENTO DI NASCONDERE LA NECESSITÀ DELLO STATO DI EMERGENZA

5

- Il governo si ostina a negare l'evidenza e nasconde i reali numeri di questa tragedia umana, pur di non dichiarare lo stato di emergenza.
- Ministro Minniti, abbia un sussulto di onestà e si impegni dinnanzi a questo Parlamento per dirci con chiarezza:
  - ▣ Quanti sono i migranti che usufruiscono della 'sanatoria mascherata' e rinnovano il permesso di soggiorno per motivi umanitari con la procedura del rinnovo automatico?
  - ▣ Quanti sono i provvedimenti di allontanamento e le espulsioni emesse a vuoto negli ultimi due anni nei confronti di migranti che continuano a permanere indisturbati in clandestinità?
  - ▣ Quanti sono i richiedenti asilo rinchiusi nelle carceri italiane?
  - ▣ Quanti anni ci vorranno per smaltire gli arretrati delle commissioni territoriali?

# MIGRANTI: BRUNETTA, COSA INTENDE FARE GOVERNO? CHIACCHIERE? ASPETTARE COSA?

6

- “Dopo Tallinn e Varsavia, cosa intende fare il governo? Blocco dei porti? Blocco navale? Controllo delle Ong? Nuovi hotspot? Permessi di soggiorno temporanei? Dichiarazione dello stato di emergenza? Oppure nulla? Da due settimane non è successo assolutamente nulla. Nel nostro Paese c'è una percezione molto amara, e cioè che all'Italia non sia consentito nulla, mentre agli altri Paesi è consentito tutto. Noi siamo sul banco degli imputati. **Serve una parola chiara oggi su cosa intende fare il governo. Chiacchiere? Aspettare? Aspettare cosa?**”.
- Così Renato Brunetta, presidente dei deputati di Forza Italia, intervenendo in Aula a Montecitorio durante il question time.

# MIGRANTI: BRUNETTA A MINNITI, STATO DI EMERGENZA CERTIFICATO DA ITALIANI

7

- ❑ “Il ministro Minniti ci dice che non sussistono le condizioni per dichiarare lo stato di emergenza. Quanti migranti devono sbarcare ogni giorno perché questo stato di emergenza possa essere dichiarato? Diecimila al giorno? Ventimila? Trentamila?”.
- ❑ Così Renato Brunetta, presidente dei deputati di Forza Italia, replicando nell'Aula di Montecitorio al ministro dell'interno, Marco Minniti, durante il question time.
- ❑ “Non basta il conflitto istituzionale in atto tra i sindaci e i prefetti? Non basta la sofferenza delle popolazioni nei confronti dei migranti? Non basta lo squilibrio che si va accentuando tutti i giorni, non basta l'opacità? Dov'è la trasparenza? Quanti anni ci vorranno per smaltire gli arretrati delle Commissioni territoriali? Quanti sono i migranti in condizione di clandestinità in ragione dei provvedimenti di allontanamento ed espulsione andati a vuoto? Serve chiarezza.
- ❑ Lo stato di emergenza - ha sottolineato l'esponente azzurro - l'hanno certificato gli italiani che non ne possono più, la nostra società sta scoppiando”.

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA, DISCUSSA DURANTE IL QUESTION TIME A MONTECITORIO, AL MINISTRO DELL'INTERNO, MARCO MINNITI, IN MERITO ALL'EMERGENZA IMMIGRAZIONE NEL NOSTRO PAESE, PRESENTATA DAL PRESIDENTE DEI DEPUTATI DI FORZA ITALIA, RENATO BRUNETTA**

8

- Dall'inizio dell'anno sulle coste italiane sono sbarcati 93.292 migranti, il 16,79% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso (79.877).
- A fronte di una situazione che rappresenta una vera e propria emergenza, il governo si mostra inefficace nell'azione. Negli ultimi vertici europei, da Tallinn a Varsavia, l'Italia si è trovata ancora una volta isolata: di fatto, non è stato ancora rivisto il mandato di Triton, facendo di fatto decadere la richiesta di condividere con altri Stati l'accoglienza dei migranti salvati nel Mediterraneo.
- Alla debolezza della missione di Frontex, si aggiunge quella di Eunavfor Med-Sophia, mai giunta alla sua terza fase, che conformemente alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite applicabili o al consenso dello Stato costiero interessato, avrebbe potuto consentire l'adozione di tutte le misure necessarie nei confronti di un'imbarcazione e relativi mezzi che sono sospettati di essere usati per il traffico e la tratta di esseri umani, anche eliminandoli o rendendoli inutilizzabili.



**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA, DISCUSSA DURANTE IL QUESTION TIME  
A MONTECITORIO, AL MINISTRO DELL'INTERNO, MARCO MINNITI, IN MERITO  
ALL'EMERGENZA IMMIGRAZIONE NEL NOSTRO PAESE, PRESENTATA DAL PRESIDENTE  
DEI DEPUTATI DI FORZA ITALIA, RENATO BRUNETTA**

- Il governo aveva informalmente minacciato la chiusura dei porti e azioni 'eclatanti' in caso di mancate risposte adeguate da parte dell'Europa, ma, di fatto, oggi, l'Italia si ritrova ancora obbligata a raccogliere e valutare le domande di asilo di chi arriva dal mare solo perché il governo italiano ha deciso che il nostro Centro marittimo di coordinamento fosse responsabile per tutto il Mediterraneo centrale e destinatario di tutte le chiamate di emergenza.
- Il punto è che la chiusura dei partner europei rispetto alla condivisione degli sbarchi non dipende dal regolamento di Dublino, ma dalle condizioni che in particolare il governo Renzi ha accettato (nel 2014-2015) aderendo alle missioni europee Triton e Sophia.

**INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA, DISCUSSA DURANTE IL QUESTION TIME  
A MONTECITORIO, AL MINISTRO DELL'INTERNO, MARCO MINNITI, IN MERITO  
ALL'EMERGENZA IMMIGRAZIONE NEL NOSTRO PAESE, PRESENTATA DAL PRESIDENTE  
DEI DEPUTATI DI FORZA ITALIA, RENATO BRUNETTA**

10

- Ad oggi, inoltre, ancora non risultano chiari i contorni dell'accordo che l'Italia avrebbe raggiunto con gli Stati membri per recepire il codice di regolamentazione elaborato dalla nostra Guardia costiera per le Organizzazioni non governative che svolgono attività nel Mediterraneo. Sembrerebbe che anche in questo caso l'accordo sia 'al ribasso', con 'impegni' anziché 'obblighi' per le Ong in mare.
- Il presidente Brunetta chiede di sapere "se il governo intende dichiarare lo stato di emergenza umanitaria nel territorio nazionale, in relazione all'eccezionale afflusso di migranti, per porre in essere ogni misura utile e mobilitare ogni possibile risorsa per affrontare la catastrofe migratoria, e se intende chiarire definitivamente i termini dell'accordo in merito al codice di condotta delle organizzazioni non governative".

# LE MISSIONI NEL MEDITERRANEO

- La cronologia di una tragedia annunciata inizia il **18 ottobre 2013**, quando, all'indomani dei primi naufragi al largo delle coste di Lampedusa di imbarcazioni di migranti con centinaia di vittime, il Governo italiano avvia l'operazione **Mare nostrum**. Due gli obiettivi di Mare Nostrum: garantire la salvaguardia della vita in mare e arrestare gli scafisti. Impegnati nell'operazione, mezzi di Marina Militare, della Guardia costiera, dell'Aeronautica e della Guardia di finanza: un'operazione militare ed umanitaria che è costata circa 9,3 milioni di euro al mese.
- Ma il peso del soccorso e della sicurezza in mare non poteva gravare tutto sull'Italia, e il **1° novembre 2014**, **Frontex**, l'Agenzia europea per la gestione della cooperazione internazionale alle frontiere esterne, avvia l'operazione congiunta **Triton**, diretta al supporto del nostro Paese per la gestione dei flussi migratori che attraversano il Mediterraneo centrale.

# LE MISSIONI NEL MEDITERRANEO

12

- Un'operazione messa in piedi con meno di **3 milioni di euro** al mese, un mandato esplorativo fino a 55 chilometri a sud di Malta e della Sicilia, un parco mezzi insufficiente a confronto con *Mare Nostrum*. Sono questi i motivi per cui, da novembre 2014 a maggio 2015, l'operazione europea Triton è stata un autentico fallimento.
- Il **22 giugno 2015**, Il Consiglio affari esteri dell'UE decide l'avvio dell'operazione navale militare denominata EUNAVFOR MED-Sophia, volta a contribuire a smantellare le reti del traffico e della tratta di esseri umani nel Mediterraneo centromeridionale. Ma la missione è, ad oggi, ancora **bloccata nella FASE 2**.

# Fasi dell'Operazione SOPHIA-EUNAVFORMED

13

- L'operazione è suddivisa in quattro fasi:
  - ▣ (22 giugno – 7 ottobre 2015) - **Fase UNO**, volta a dispiegare le forze e raccogliere informazioni sul modus operandi dei trafficanti e contrabbandieri di esseri umani.
  - ▣ (7 ottobre 2015 – in corso) **Fase DUE**, durante la quale gli assetti della Task Force potranno procedere, nel rispetto del diritto internazionale, a fermi, ispezioni, sequestri e dirottamenti di imbarcazioni sospettate di essere usate per il traffico o la tratta di esseri umani. Tale fase è stata a sua volta suddivisa in una fase in alto mare, attualmente in corso, ed una in acque territoriali libiche, che potrà iniziare a seguito di una Risoluzione del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite e dell'invito del relativo Stato costiero.

# Fasi dell'Operazione SOPHIA-EUNAVFORMED

14

- ▣ **Fase TRE**, volta a neutralizzare le imbarcazioni e le strutture logistiche usate dai contrabbandieri e trafficanti sia in mare che a terra e quindi contribuire agli sforzi internazionali per scoraggiare gli stessi contrabbandieri nell'impegnarsi in ulteriori attività criminali. Anche questa Fase necessita di Risoluzione del'ONU e del consenso e cooperazione da parte del corrispondente Stato costiero.
- ▣ **Fase QUATTRO**, che prevede il re-deployment.

# LE MISSIONI NEL MEDITERRANEO

15

- Il 20 di giugno del 2016, la Commissione Europea ha esteso il mandato dell'operazione SOPHIA per un'ulteriore anno, **fino quindi al 27 luglio 2017**, aggiungendo, altresì, due compiti integrativi al mandato della missione:
  - ▣ l'addestramento della Guardia Costiera e della Marina libica;
  - ▣ il contributo alle operazioni di embargo alle armi in accordo alla Risoluzione delle Nazioni Unite nr. 2292 del 14 giugno 2016.
- Ad ogni modo, **la missione Eunavformed si appoggia al piano operativo di Triton**: e quindi prevede che tutti gli sbarchi avvengano in Italia. È questo il legame che l'Italia vorrebbe interrompere, per alleggerire la pressione sui propri porti.
- Per il Governo infatti ci sono due strade: **la prima è quella di cambiare il piano operativo di Triton**, un lavoro avviato ma che non darà risultati prima di settembre, e sul quale **c'è comunque già il no degli altri Stati** alla regionalizzazione degli sbarchi.

# LE MISSIONI NEL MEDITERRANEO

- **La seconda è quella di spezzare il legame tra le due operazioni.**
- La speranza italiana è quindi di “correggere” la missione Sophia in modo da non portare sulle coste italiane tutti i migranti salvati nel Mediterraneo. Aspettative? Poche, visto che con Triton questa stessa richiesta si è arenata sul no di Francia e Spagna.
- Per ora l'Italia è riuscita solo a rimandare la discussione sul rinnovo di Sophia. Le trattative continueranno fino a scadenza, il 27 luglio, ma si sa già che la missione andrà certamente rinnovata, in quanto si è dimostrata vitale per le operazioni di intelligence sulla Libia (oltre 40mila le persone salvate, più di cento gli scafisti arrestati e consegnati alla polizia).



# LE MISSIONI NEL MEDITERRANEO

17

- L'Italia punta almeno a ottenere una correzione che spinga sulle capacità della Guardia costiera libica, in modo che, con l'aiuto di Frontex, Easo ed Europol **amenti i salvataggi in acque libiche e faccia così da deterrente al viaggio verso l'Italia**. Più che far leva sull'Europa, in questo caso si tratterebbe di far leva sul premier libico Al Serraj.
- È evidente poi come, dalla seconda metà del 2016 siano cambiate le modalità di traffico dei migranti. Niente più barconi, niente più scafisti criminali, niente più “facilitatori” del trasporto illegale che possono essere incriminati. Ma gommoni destinati ad affondare, guidati dagli stessi migranti, che non riescono ad arrivare molto lontano rispetto alle acque libiche.

# LE MISSIONI NEL MEDITERRANEO

- Allo stesso tempo, **i mezzi dell'agenzia europea sembrano essere arretrati rispetto alla zona di ricerca e soccorso** in cui avvengono i naufragi: tra le 20 e le 40 miglia nautiche dalle coste libiche. I mezzi di Frontex, che non si spingono a sud di Malta, impiegano dieci ore a raggiungere la zona dei naufragi.
- Con un automatismo che non può che destare allarme, negli stessi mesi, si registrata la massima presenza di imbarcazioni delle Ong nelle acque del Mediterraneo centrale, proprio a ridosso delle coste libiche.
- Proprio su questo tema, l'Italia ha compilato, su mandato dei ministri degli Interni dell'Ue dopo il summit di Tallinn del 6 luglio scorso, un **Regolamento di condotta per i salvataggi in mare a cura delle ONG** che dovrebbe comprendere il divieto di operare in acque libiche, di spegnere il trasponder di bordo, di "accendere le luci" per segnalare la presenza in mare, divieto anche di fare telefonate per "facilitare la partenza e l'imbarco di imbarcazioni con a bordo migranti".

# LE MISSIONI NEL MEDITERRANEO

- E poi: impegno a notificare subito alle autorità italiane le operazioni di soccorso avvenute, a non effettuare trasbordi da una barca all'altra, disponibilità ad accettare a bordo ufficiali di polizia italiana e a dichiarare le proprie fonti di finanziamento. Il codice infine dovrebbe vincolare le ong a cooperare lealmente con le autorità italiane fornendo materiale investigativo, qualora richiesto, e a recuperare il motore di bordo delle imbarcazioni su cui si interviene.
- Siamo però **in attesa di conoscerne i contenuti definitivi**, gli eventuali “obblighi” o “sanzioni” previste, e, soprattutto, quali saranno le ONG a sottoscrivere il regolamento.